

NEWSLETTER Gen2016

10 anni, sfide nuove

Una domanda che cambia

Eskenosen festeggia nel 2016 i 10 anni di attività, e dal nostro osservatorio privilegiato sulle vicende della migrazione possiamo dire che in questo tempo molte cose sono cambiate. Per esempio, finiti i ricongiungimenti familiari, sono iniziate le separazioni. Famiglie già integrate, con un lavoro e magari un mutuo per l'acquisto della casa, si trovano nella situazione - in Europa purtroppo così comune - di decidere di separarsi, più o meno consensualmente. Così, si deve ricominciare da capo, scivolando di nuovo in una situazione di svantaggio, spesso di vera povertà.

Negli ultimi anni sempre più spesso ci sono capitate, intercettate dal Centro di Ascolto Caritas, situazioni di mamme sole con figli. Ed è veramente quasi impossibile per loro, tanto più in un contesto di crisi generalizzata, recuperare una condizione di autonomia.



La nostra esperienza ci dice che **le famiglie 'intere' ce la fanno**: quante storie belle di integrazione riuscita abbiamo avuto il privilegio di accompagnare in questi anni! Mentre invece come può una mamma sola, di solito con bassa scolarità e una conoscenza molto elementare della lingua italiana, trovare un lavoro che consenta di pagare un affitto? E come fare con i bambini? Questo nuovo bisogno, in crescita, va affrontato con strumenti nuovi e richiede uno sforzo di immaginazione in grado di ripensare anche i modelli abitativi e valorizzare le forme di mutuo aiuto su quelle di un'assistenza per la quale ormai le risorse non bastano più. E, forse, è l'occasione buona per abbandonare un modello che non funziona perché non abilita, non attiva le capacità e le risorse e crea dipendenza.

Emergenza profughi e nuove accoglienze

Intanto una nuova emergenza si è affacciata, annunciata da bollettini quotidiani nei notiziari, spesso tragici: la questione dei profughi.



'Anche Gesù fu profugo' ha detto Papa Francesco in uno dei suoi Angelus, invitando poi, sin dalla metà dello scorso settembre, ogni parrocchia ad accogliere una famiglia di profughi.

Ogni periodo ha le sue sfide, e la sfida di oggi è come far fronte, in maniera responsabile ma anche generosa e creativa, al flusso di persone che scappano da situazioni invivibili, mettendo a rischio la propria vita e quella dei loro figli,

e approdano, quando ci riescono, pieni di speranze per scontrarsi ben presto con una realtà ben diversa da quella dei loro sogni.

Per questo, a chiusura di un ciclo di accoglienze di famiglie il cui progetto è integrarsi in città, e prendendo atto delle difficoltà incontrate negli ultimi tempi con le mamme sole, abbiamo ripensato la nostra missione in funzione dei nuovi bisogni e abbiamo offerto la nostra disponibilità a ospitare famiglie di profughi, in attesa di riconoscimento del loro statuto di rifugiati.

Sono così arrivate due famiglie di origine Nigeriana. La prima composta da due giovani coniugi e due gemelline di 9 mesi, la seconda da due giovani coniugi che, non avendo figli, erano stati separati al loro arrivo in Italia qualche mese fa, e ora hanno potuto ricongiungersi qui da noi.

Il progetto di accoglienza è inevitabilmente di più breve termine, ma ciò non impedisce di creare intanto un clima di fraternità e amicizia. Le festività hanno aiutato!

Il progetto di accoglienza è sostenuto dalla cooperativa **Simploch **, con la cui operatrice abbiamo stabilito un rapporto di collaborazione e sostegno reciproco in questa fase di accompagnamento. Gli aspetti pi  urgenti sono imparare l'italiano, conoscere la citt  per muoversi in autonomia, stringere qualche relazione che possa sostenere questa fase di ambientamento.

Che fare?

La fusione delle parrocchie di San Giuliano e S. Agostino   per noi una bella notizia, perch  speriamo, anche grazie alla collaborazione che contiamo di costruire con il nuovo parroco entrante, di radicarsi in maniera ancora pi  incisiva e coinvolgere nuovi volontari nelle nostre attivit .

In questo momento ci pu  essere di aiuto sia un supporto di tipo materiale (in particolare vestiti per le gemelline, ma anche da donna e da uomo pesanti), sia una disponibilit  a condividere tempo con i nostri ospiti, per potenziare l'apprendimento della lingua italiana ma anche per aiutare a conoscere le nostre usanze, la nostra cucina, i luoghi significativi della citt .

Chi lo desiderasse pu  prender contatto con noi (031/302721 o 3496723901) e segnalare le proprie disponibilit .

A presto

Suggerimenti e approfondimenti

- Il video della [Caritas di Roma](#). E' un documentario di Rossella Alimenti per la regia di Enrico Grassetto e la fotografia di Armando Barberi (2015), realizzato in collaborazione con i Centri di Pronto Accoglienza Minori della Caritas di Roma. Versione con sottotitoli in inglesi.
- Parliamo di immigrazione per uscire dai luoghi comuni: [Vita Settembre 2015](#) e [Approfondimento immigrazione](#)